

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre L. 11
id. trimestre L. 6
id. mese L. 2
Estero: anno L. 28
id. semestre L. 14
id. trimestre L. 8
id. mese L. 3

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. In terza pagina sopra la firma (enciclopedia - commenti - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 20 in quarta pagina cent. 20.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

LE NOSTRE SCUOLE e la "Gazzetta del Popolo"

E' ancora la Gazzetta del Popolo che viene a cantarci in musica le glorie del liberalismo e i fasti della scuola laica.

Alla poveretta vien la bizza nel sapere che vi sono « i fogli vaticaneschi » i quali vorrebbero ristabilire nelle scuole quell'indirizzo religioso che dà tanto sui nervi ai massoni.

Già, grida, già: sarebbe invece tempo che si smettessero le parole, e che i giornali clericali dicessero tutta tutta la verità. E la verità sarebbe quella che la Gazzetta ci vorrebbe mettere sul labbro.

Udite che sorta di verità:

« Noi giornali clericali, essa scrive, leviamo alte le strida perchè si domanda da alcuno se non sia opportuno eliminare preti, frati e monache dalle scuole, lasciandoli invece alla quiete delle chiese o dei conventi; e abbiamo ragione di lagnarci poichè dalla propaganda assidua di questi maestri speriamo e attendiamo una gioventù, la quale dimentichi i sacrifici compiuti dai padri e degli avi per formare l'Italia e sia così ridotta facilmente a consentire di riaprir questioni che sono ormai definitivamente risolte, di tollerare rivendicazioni che, pur nel desiderio, sono bestemmia contro l'integrità della patria! »

Sicuro, per far piacere alla Gazzetta i clericali, parleranno d'ora innanzi non chiaramente, ma chiurissimamente; e diranno forte: No, no, non vogliamo i maestri laici che sono massoni, ebrei, liberali; non vogliamo maestri laici che non sanno nemmeno i primi rudimenti di religione, semplicissimamente perchè non vengono loro insegnati; non vogliamo i maestri laici perchè attentano alla povera nostra gioventù e le pongono il veleno nell'animo vergine ancora; non vogliamo i maestri laici perchè preparano una generazione frolla e corrotta, perchè non sanno darci veri uomini e veri caratteri, perchè ci rovinano le generazioni!

Abbiamo parlato chiaro adesso, Gazzetta! Non ancora, poichè ella si sgola a gridare di nuovo morte ai maestri clericali. Udite l'enorme delitto:

« Perchè dunque lo Stato dovrebbe tollerare che da parte degli insegnanti clericali si organizzino tutta una fucina di guerra contro l'Italia costituita a nazione con Roma capitale? »

« Guardate i libri che in alcune scuole private clericali si adottano, e avrete a rimaner scandalizzati da tanta impudenza

contro la verità storica, accompagnata da molta disinvoltura verso la grammatica. State attenti al lavoro che si fa presso le amministrazioni municipali a fine di ottenere che per le scuole elementari siano prescelti i manuali che più si prestano alle interpretazioni ed ai commenti equivoci: e riescono assai bene nell'intento se vogliamo badare ad esempi di scuole vicine a Torino e discretamente organizzate!

« Procurate di rendervi conto del modo con cui dagli insegnanti clericali si cerca continuamente di esporre al disprezzo dei fanciulli le figure più grandi e gli avvenimenti più insigni del nostro risorgimento ».

Avete dunque inteso. Per i liberali e per la Gazzetta gridar corna contro i clericali, porre il ridicolo sulle cose sacre, mettere lo scherno sui dogmi più profondi e più rispettabili di nostra religione, porre alla berlina e preti e monache e frati, schernire ed insultare i vescovi, maledire (anche questo, signori!) all'agosto nostro Pontefice, strappar Cristo dalle aule scolastiche, insultare alla fede e alla religiosità delle più rispettabili persone, porre un velo d'oblio sui nostri eroi, è nulla proprio nulla, mentre è delitto, orrendo delitto di lesa giustizia il dire la verità dove va detta!

L'abbiamo chiamata verità e non altro, poichè è tale il continuo spregio che voi ponete sui cattolici; poichè è tale l'innalzare certe turpitudini all'ordine del giorno; poichè è tale l'opera scristianizzatrice che voi adate facendo della povera nostra società; poichè è tale l'elevazione di certi individui che voi chiamate eroi, ma che altro non sono che coscienze corrotte e corrompitrici.

Ecco perchè noi insistiamo tanto sul voler la scuola religiosa; perchè voi colla vostra laicizzazione ci mutate le scuole in tanti covili di animali, di soli animali, e non in un tempio di uomini come davvero dovrebbero essere i nostri figliuoli.

Ricordatevi quello che vi diceva Tommaseo, che se la scuola non è tempio, è tana, e stampatelo bene nella memoria che non vi sfugga mai più e non vi vengano più le malinconie di far la guerra ai clericali perchè si oppongono con tutte le forze loro alla laicizzazione delle nostre scuole.

Avete dunque inteso; e un'altra volta non veniteci a seccare con tante e tagli sciocchezze che farete meglio.

THE MUTUAL LIFE (Vedi avviso in quarta pagina)

Una bella proposta

Leggiamo nel pregevole periodico L'aurora del secolo del Sacramento una proposta del Rev. Padre Gerardo Beccaro, la quale ci pare meriti considerazione. A noi anzi sembra commendevole, e perciò crediamo far cosa grata ai lettori dandola loro a conoscere.

Scriva adunque il Rev. Padre Beccaro: « La posa della Prima Pietra del Tempio Monumentale del Corpus Domini Santuario di perpetuo suffragio ai Defunti, è oggi un fatto compiuto.

Ma come io dicevo nel dare annunzio dell'imminente cerimonia pel giorno 2 Novembre, sacro alla memoria dei cari defunti, colla posa della prima pietra non avranno per me termine i gravi pensieri, le preoccupazioni, le speranze e le lotte, per condurre a compimento una opera di tanta importanza, per la quale io faccio grande assegnamento, dopo Dio, sul continuo concorso di quanti sono non solo associati, ascritti e zelatori nostri, ma di quanti hanno a cuore la gloria di Gesù in Sacramento, e viscere di cristiana pietà per i loro cari defunti, duplice scopo cui è appunto destinato il maestoso e devoto Santuario che stiamo per edificare.

Ciò però che formerà la caratteristica del nuovo Tempio e Santuario, sarà questo che esso potrà dirsi eretto almeno in gran parte, dagli stessi defunti, cogli oggetti preziosi già da loro usati e lasciati, affettuoso ricordo, ai superstiti.

Non passa giorno infatti che non mi giungano assicurati di tali oggetti preziosi (anelli, collane, spilli, monti) prova non dubbia che la mia proposta, ispiratami forse dai cari defunti medesimi, ha trovato un'eco in tutti i cuori; e che Dio ne sia benedetto.

In segno di viva gratitudine per tutti coloro che vorranno inviarmi gioielli o qualsivoglia altro oggetto anche di tenue valore che appartenesse ai loro defunti, noi ci obblighiamo:

1° a celebrare una Messa quotidiana in perpetuo per i cari defunti di coloro che avranno risposto al pietoso invito e precisamente tutti i giorni dell'anno alle ore 9, affinché ciascuno possa assistervi almeno in ispirito, a pio suffragio dei propri defunti;

2° si celebreranno ogni settimana sette messe (una ogni giorno alle ore 8) e si faranno speciali preghiere a particolare suffragio di quei defunti che saranno morti nella settimana precedente, dei quali si riceverà il nome con qualche oggetto a vantaggio della Chiesa.

3° a mettere a parte i defunti degli oblatori suddetti, del merito soddisfacitorio in perpetuo, delle molte pratiche di pietà solite a farsi con gran concorso di fedeli nella Chiesa attuale ed erigenda del Corpus Domini.

4° ove le offerte fossero copiose a fissare altre messe quotidiane in perpetuo.

Fin qui il Padre Beccaro: noi non aggiungiamo altro.

E' tanto salutare e pietoso il pensiero e l'appello del benemerito Padre che confidiamo troverà anche nella Diocesi nostra un eco degna della importanza ed utilità della proposta.

Crispi sull'orizzonte politico?

A titolo di cronaca... sintomatica, riferiamo dal Mattino queste linee dello Scarfoglio:

« Dopo venti giorni di assenza, ho ritrovate le cose al punto preciso in cui le avevo lasciate: un ministero agonizzante, che non sa che cosa fare, anzi che non può far nulla perchè gli manca ogni forza, come gli manca ogni idea, una opposizione stanca dello sforzo fatto il 20 dicembre e che non riesce più a organizzarsi, a schierarsi, a sloggiare il nemico di dietro le buche ove s'è appiattato. Per conseguenza un marasma mortale, una mancanza totale, quasi una sospensione di vita, una gora oscura e stagnante che si affissa e vi recide i nervi. Ecco l'Italia, ecco la vita italiana. Che cosa posso far io? Meglio sarebbe partire di nuovo, andare lontano da questo bel cimitero solitario, a tuffarsi nei gorgogli dell'attività moderna, e mandarvi di là dal mare, o poveri mummie italiane, il racconto delle lotte nobili e feconde che in più felici paesi si combattono per lo sviluppo della civiltà, per la conquista della ricchezza, per l'affermazione della potenza. Qui è notte polare contro la quale nessun intimo calore può prevalere, è un deserto di ghiaccio ove non spunta un lichene. Fra poche settimane compiono due anni che un ministero condannato oramai da tutti, un ministero che non ha saputo decisamente far neanche il male, persiste al potere.

Non vuol dir questo che esso è il ministero che l'Italia si merita, il ministero che ci vuole per l'Italia? Più esso è debole, più è sconnesso, più è giudicato prossimo alla morte e più si abbarbicava alla vita più si tien su a forza di ossigeno e grazie all'innanità dei suoi avversari.

« Una rilassatezza invincibile, una sconnosenza malaticcia, un'assenza completa di volontà, una non resistenza al male è in tutti. Ciascuno fa, da ora, la critica dei possibili successori, e una esclamazione è su tutte le bocche: — Se Crispi non fosse tanto vecchio! —

« Ebbene, egli è proprio tanto vecchio quanto si dice? Zanardelli, che pure per molti è una giovine speranza del nostro mondo politico, ha solo tre o quattro anni meno di lui.

« Leone XIII, che è pur sempre la mente politica più giovanile e più fresca d'Italia, ne ha molti di più. « Dunque da questa tenebra non si vede altra uscita se non Crispi. Ma poichè Crispi non è uomo da brigare, da farsi proseliti, da assalire una bicozza ministeriale, bisogna

APPENDICE

L'EGIZIANA

Al centro della Francia in una antica provincia giaceva un punto detto la Corte del Diavolo.

Si affermava che Satana tutti gli anni giudicasse in quel posto coloro che dopo essersi dati a lui, avevano mancato al loro giuramento.

Egli infliggeva loro crudeli supplizi, e dopo averli torturati abbandonava ai corvi le membra sanguinose.

Gli avanzi di ossa, i fossili e le conchiglie di cui era coperto il suolo della Corte del Diavolo avrebbero forse potuto giustificare questa opinione popolare; ma le persone che hanno viaggiato nella Turenna sanno che facilmente s'incontrano nei contorni di Loches, degli ammassi di detriti calcari che i contadini francesi chiamano faluniers e che raccolgono premurosamente per fertilizzare le loro terre.

Il brutto nome di Corte del Diavolo era conosciuto ben lungi, e si evitava di passare sulla strada vicina dopo il tramonto del sole, e ancora fra giorno ciascun viaggiatore si segnava e invocava il soccorso del suo santo patrono, appena vedeva in lontananza spuntare le alte cime degli abeti che ombreggiavano il luogo terribile. Perciò Jo-

stupore sarebbe stato grande in Loches se si fosse saputo che da molti giorni esseri umani avevano osato, non solo d'avvicinarsi al misterioso burrone, ma ancora a stabilirvi la loro dimora: avrebbero giurato certamente che doveva essere il diavolo in persona o qualcuno dei suoi addetti, e forse non s'ingannavano di molto.

Se il lettore non teme seguirci, benchè l'ora sia tarda e che l'oscurità cominci ad oscurare la bianchezza abbagliante della neve, noi penetreremo in questa parte della foresta e procureremo di far conoscenza cogli audaci mortali che hanno osato piantare la loro tenda nel centro stesso del regno di Satana.

Due uomini accanto a un fuoco di abete, la cui fiamma viva e brillante getta sul loro volto singolari riflessi, accoccolati a terra, tengono i loro sguardi fissi sopra una caldaia annerita, sospesa a due grossi tronchi al disopra del focolare.

L'aspetto e il vestimento bizzarro di questi due personaggi sono abbastanza rimarchevoli per meritare un po' di descrizione.

Il primo dei due amici se si giudica dalla lunghezza smisurata delle sue magre gambe che si stendono da ciascuna parte del fuoco come due aste d'un immenso compasso, deve essere di una statura eccezionale. Egli è appoggiato a una delle rocce colle mani dentro una larga cintura di cuoio, vedova della sua spada, ma che sostiene ancora molti pugnali le cui lame risplendono attraverso la loge-

ranza della fodera. Questo personaggio ha la testa coperta interamente da una specie di cuffia di corame che protegge il collo e deve verosimilmente sopportare il caschetto. Il volto lungo ossuto, e di color scuro è rimarchevole soprattutto per lo sguardo feroce di due occhi neri profondamente sepolti sotto fitte sopracciglia, per la curvatura del naso e per mille sfregi e cicatrici che solcano in tutti i sensi le gote e la fronte.

Una barba corta e ispida contorna il mento, senza nascondere interamente una bocca larga colle labbra sottili, la cui espressione è singolarmente aspra e crudele. Sotto il mantello scuro e bucherellato che pende dalle larghe spalle, si distingue un giustacuore di buffalo, annerito dal lungo uso, e una corazza di ferro con qualche traccia di ruggine; brache rappezzate di mille colori diversi e indecisi, e larghe più del bisogno, ricuoprono le cosce dimagrite: un'unione di scricchiolate di cuoio, guernite qua e là di placche d'acciaio proteggono le gambe e due speroni formidabili sono attaccati ai suoi talloni.

Il secondo dei due personaggi presenta un forte contrasto col compagno. Egli è piccolo di statura, pallido di volto, armato solamente di un coltello che pende dalla sua cintura. Il suo aspetto placido e senza espressione sembrerebbe insignificante se due piccoli occhi grigi, vivissimi, sempre in movimento come quelli di un sorcio, non lo animassero qualche volta collo sguardo mali-

zioso e cupo. Egli è vestito di un lungo saio di drappo grossolano e porta sul capo un capuccio guernito di una larga fascia, tagliata dalla pelle di un daino.

Mentre che il tetto personaggio in faccia a lui resta nella sua silenziosa impassibilità, egli mostra pena di stare in riposo. Ogni momento getta legna nel fuoco, si china sul focolare per attizzarlo col suo soffio, e alzandosi a metà, getta uno sguardo inquieto dentro il calderone fumante.

Posti in piena luce, questi due individui attirano subito la nostra attenzione; ma un più lungo esame vi convincerà ch'essi non sono soli nella Corte del Diavolo. A qualche passo da loro, un terzo personaggio sta appoggiato contro un albero di quei massi di roccia. Malgrado il mantello che lo avvolge, è facile vedere che la sua statura è slanciata e ben fatta e malgrado l'oscurità che comincia a stendersi sul burrone, si può ammirare la regolarità dei lineamenti, la dolcezza dei suoi occhi celesti, la bellezza dei suoi capelli biondi che cadono in lunghi e morbidi ricci sulla gorgiera di ferro. Non sembra aver oltrepassati i venti anni; col gomito appoggiato sul masso egli sostiene, con una mano, la sua graziosa testa, mentre che il suo sguardo, dolcemente velato, segue con tantistica meditazione, le nubi leggere che corrono sull'alto del cielo.

(Continua.)

aspettare che la politica presente porti il frutto che va maturando: il disastro. Il disastro inevitabile come nel '93, ci ricondurrà ad un'ultima incarnazione crispi. Questa verità va man mano acquistando agli occhi di tutti la forza dell'evidenza, s'impone, ed acquieta tutte le impazienze e tutte le velleità.

ITALIA

Albenga — Un pittore francese sospetto di spionaggio. — L'altrieri venne arrestato dai reali carabinieri certo Adolfo Monges, pittore, da Marsiglia, perchè trovato in aperta campagna sprovvisto di recapiti e di mezzi di sussistenza. Fu deferito al comandante del presidio militare d'Albenga, come sospetto di spionaggio.

Como — Incendio a Bellagio. — L'altrieri a San Giovanni, frazione di Bellagio, scoppiava un furioso incendio nella trattoria Nazionale.

Malgrado il soccorso prestato da tutti i terrazzani e gli sforzi degli impiegati municipali muniti di pompe, le fiamme favorite dal vento distrussero quasi completamente casa e suppellettili.

Roma — Una finta denuncia. — Telegrafano da Corneto Tarquinia che un certo Gabrielli denunciò che, mentre attraversava il fiume Mignone con un asino, si presentò uno sconosciuto bendato, gli puntò la rivoltella alla gola e lo obbligò a cederli l'asino e il denaro che aveva. Quindi si accinse lui a guidare; ma travolto dalla corrente, scomparve.

Accorsero contadini e carabinieri, che, dopo sommarie ricerche, finirono per arrestare il Gabrielli per falsa denuncia.

Stradella — L'influenza. — Scrivono: Brutte sono le condizioni nei nostri dintorni. L'influenza è molto diffusa; nei bambini si hanno molti casi di morbillo, tosse asinina e, in qualche Comune, anche il croup.

A Castana, nel paese in collina, distante una diecina di chilometri da Stradella, si è ordinata la chiusura delle scuole.

ESTERO

Germania — Un tesoro di guerra in pericolo. — La Germania possiede — come si sa e come in questo luogo è stato dettagliatamente detto — un tesoro di guerra, veramente enorme, depositato e guardato militarmente nella torre di Spandau.

Il tesoro ammonta a trecento sessanta milioni di marchi — ovvero a quattrocento cinquanta milioni di lire — ed è formato da barili di marchi d'oro e da sacchi di monete d'argento, che vengono periodicamente verificati.

Ora, proprio in questi giorni, un processo contro un ladro e truffatore, già più volte condannato, ha messo in luce come qualmente il famoso tesoro di guerra sia andato a rischio di essere — se non rubato per intero — almeno decimato.

Il truffatore in questione, certo Katz, venne sorpreso mentre rubava nel museo Hohenzollern d'gli oggetti d'arte. Fatta una perquisizione in casa sua, si trovò tutto un curioso arsenale, oltrechè di utensili, di piante topografiche di locali ed anche in progetto completo e dettagliato per vuotare la torre di Spandau del suo contenuto.

C'erano, oltre ai piani dell'edificio, tutti gli orari delle varie guardie, il tracciato dall'itinerario da seguirsi per penetrare nei locali dove il tesoro giace, e per trovare una comoda via d'uscita.

Il Katz è stato condannato regolarmente per il furto di oggetti d'arte; quanto al progettato scassinamento della torre di Spandau, i giudici non l'hanno preso sul serio. L'anno messo in mano a dei medici alienisti, per le opportune osservazioni.

Cronaca della Regione
Treviso

Terribile incendio — due vittime. — L'altra notte si incendiò casualmente ed all'improvviso un casolare nella frazione di Magara, Comune di Oderzo.

I disgraziati abitanti di quella casa che tranquillamente riposavano, subirono le funeste conseguenze del fuoco improvviso.

Certa Teresa Barin d'anni 62 e la sua nuora Lucia Turbian morirono ieri all'ospitale in seguito alle terribili ustioni riportate.

Il proprietario dell'abitazione subì un danno assicurato di L. 1000.

Nuovo genere di contrabbando. — Ignoti unghielughe, penetrarono nella rivendita di private di certo Giuseppe Sartore rubarono tabacco e sigari per L. 100.

Venezia

Disgrasia. — Ieri in Marittima un manovratore ferroviario, certo Giuseppe Bracis d'anni 28, precipitò da una scala dall'altezza di 4 metri, producendosi la frattura della tibia sinistra. Fu tosto condotto all'ospitale dove dovrà rimanere per oltre un mese.

Rubano anche le barche! — L'altra sera ignoti pirati rubarono alla Buranella una

barcha della portata di 30 quintali. Il danneggiato è certo Andrea Bortolato, imprenditore.

Per il ribasso della carne. — La giunta municipale sta facendo pratiche presso i macellai della città, acciocchè s'inducono a ribassare il prezzo della carne. Giova sperare che quelle pratiche abbiano a riuscire bene.

Morte improvvisa. — Mentre ieri l'altro un pescivendolo certo Rodolfo d'Este stava discorrendo con una signora in Palazzo Pisani, colpito da improvviso male cadde addosso alla signora. Alle grida del disgraziato ed a quelle della donna spaventata accorsero i domestici, che, veduto il vecchio esanime, corsero tosto per il medico. Ma prima che costui giungesse, il poveretto esalava l'ultimo respiro.

Verona

La commemorazione decennale di D. Bosco. — Come giorni sono abbiamo annunziato, ieri l'altro si compì l'ufficiatura funebre in suffragio del santo fondatore dei Salesiani. La mesta funzione riuscì commoventissima. Dopo la Messa, il sac. salesiano don Martino Recalati lesse l'elogio di D. Bosco. Era il figlio che discorreva del padre con il cuore in mano.

Le esequie funebri posero termine alla devota cerimonia.

E qui mi piace riportare l'ultimo periodo della relazione che su questo avvenimento dà la Cattolica Verona Fedele. Ecco:

« Ed ora aspettiamo con il desiderio e la preghiera il giorno nel quale salutando con il titolo di venerabile Don Bosco non si unisca più il colore delle gramaglie e il mesto canto dei riti espiatori alla sua commemorazione. »

Dalla Provincia

Erto

Gravissima disgrasia. — Mentre un minatore, certo Marco Martinelli, d'anni 42, stava preparando una mina presso Erto (Maniago), questa scoppiò uccidendo sul colpo il disgraziato operaio.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Domenica 13 febbraio — b. Eustochio v. — Domenica di Sessagesima.

Lunedì 14 febbraio — a. Valentino p. — Invocato nel mal caduco — Visita alla chiesa urbana omonima ove si benedice il pane.

Ultimo Quarto, ore 1,35.

Fiere e Mercati della Provincia

Lunedì, 14 — Amaro — Chiusaforte — Clauzetto — Osoppo — Palmanova — Tolmezzo — UDINE.

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 12 FEBBRAIO
Udine Riva-Castello: Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20

Ore 8 ant. term. —1.7 Stato atm. bello
Min. Ap. notte —3.6 Vento N
Barometro 759. Press. stazionario

JERI: bello
Temperatura: Mass. 5.8 | Media +1.01
Min. —2.4 | Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

(Leva o. di Roma 7.17 (Leva —
Sole Passa al merid. 12.21.26 LUNA Tram. 9.14
(Tramonta 17.29 (Età gior. 21

Deliberazioni del Consiglio comunale di Udine

Il Consiglio comunale radunatosi ieri nelle ore pomeridiane ha preso le seguenti deliberazioni:

1) Venne in udienza pubblica nominato presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Miescio l'avv. Carlo Lupieri.

2) Si passò quindi alla nomina della Deputazione di vigilanza sulle scuole comunali per l'anno 1898, nelle signore Peloi-Poli Giulia, Sala Antonietta, Cossattini Giacinta e dei signori cav. Luigi Schiavi e Giovanni Dissan.

3) Votò L. 100 per contribuire nella spesa per la pubblicazione dei documenti finanziari ed economici della Repubblica Veneta. — Altre 100 lire per concorrere all'erezione in Roma di un monumento a Carlo Alberto.

4) Venne deliberato per una nuova provvista di bocche d'incendio e di inaffiammento.

5) Venne pure approvato l'impianto di sonerie elettriche per la chiamata dei pompieri.

6) Venne diminuita la tassa sui cani da caccia, dietro istanza fatta da diversi cittadini.

7) Fu pure diminuito il dazio sugli agrumi, riducendolo a L. 1 al quintale.

In udienza privata

1) Si passò alle seguenti nomine e promozioni nel personale amministrativo: Ragazzoni Giovanni applicato di terza, Buliani Alessandro promosso alla prima, Biazioni Pietro alla seconda.

2) Venne concesso l'aumento del decimo sessennale sullo stipendio ad 8 impiegati.

3) Vennero nominati insegnanti a vita il maestro Enrico Bruni e 4 maestre.

4) Venne finalmente nominato Chirurgo primario del Civico Ospedale il dott. Luigi Rieppi.

Atti della deputazione prov. di Udine

Nelle sedute dei giorni 10 e 24 gennaio 1898 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Di conformità al parere del consiglio superiore dei Lavori Pubblici deliberò di invitare il comune di Udine ad assumere quale traversa interna il tratto di strada prov.le Pontebbana da Porta Gemona al termine dell'abitato di Chiavris.

— Approvò il nuovo regolamento per la condotta veterinaria consorziale di Latissana.

— Dichiarò nulla l'ostare per parte della Provincia allo svincolo della cauzione prestata dell'esattore consorziale di Meduno pel quinquennio 1892-1897.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire dei lavori in aderenza alle strade prov.li.

— In sostituzione del consiglio atteso l'urgenza assunse a carico prov.le il quinto della spesa occorrente per la costruzione del campo di Tiro della Società mand.le di Tiro a Segno di Gemona nella cifra di L. 1200.

— Nomina in via stabile N.° 4 stradini prov. in sostituzione di altri che per varie ragioni cessarono dal servizio.

— Approvò il resoconto relativo all'erogazione del fondo assegnato per l'acquisto del materiale scientifico pel R. Istituto Tecnico di Udine.

— Approvò in L. 1.29 al giorno la retta 1898 per maniaci ricoverati nel manicomio di S. Servolo in Venezia e in L. 1.28 quella per le maniache ricoverate a S. Clemente pure in Venezia.

— Assunse a carico prov.le le spese di cura e mantenimento di N.° 4 maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

— Autorizzò la continuazione del sussidio a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Tenne a notizia le informazioni relative al movimento dei maniaci poveri durante il decorso mese di novembre 1897 dalle quali risulta che a 31 ottobre 1897 si trovavano ricoverati n.° 710 maniaci, e che durante il mese di novembre ne entrarono 22 e ne uscirono 25 dei quali 12 perchè guariti o migliorati e 13 perchè morti, per cui a 30 novembre si trovavano ricoverati n.° 714 maniaci cioè 4 più che nel mese precedente, 31 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 90 più della media dell'ultimo decennio a 30 novembre.

Autorizzò di pagare:

— Al comune di Martignacco L. 615,33
— Al comune di Fagnagna lire 738 — al comune di Rive d'Arcano L. 138 — al comune di S. Daniele L. 328,87 in causa canonici fissi per le opere di manutenzione lungo le rispettive traverse interne com.li della strada Udine-Sandaniele, riferibilmente all'anno 1897.

— All'Impresa casermaggio dei r. r. Carabinieri di Udine L. 3847,40 a saldo corrispettivo 4.° trimestre 1897.

— Alla Tipografia Cooperativa Udine L. 551,54 a saldo fornitura di oggetti di cancelleria e stampati durante il IV trimestre 1897.

— Al Preside del r. Istituto Tecnico di Udine L. 1625 in causa assegno per la provvista del materiale scientifico durante il 1.° trimestre 1898.

— Alla Giunta di Vigilanza del Manicomio di S. Clemente in Venezia, L. 1610,24 a saldo dozzine di dementi ricoverate durante il 2.° semestre 1897.

— Alla stessa, L. 3774, in causa prima rata bimestrale di anticipazione 1898 pel mantenimento di mentecatte povere appartenenti alla provincia.

— Alla Giunta di Vigilanza del Manicomio di S. Servolo Venezia, L. 4063,50 in causa anticipazione per le opere di cura e mantenimento di dementi poveri durante il 1.° trimestre 1898.

— All'Ospedale di Palmanova L. 2969,10 saldo dozzine dementi poveri ricoverate nella succursale di Ottoselva durante il mese di Dicembre 1897.

— All'Ospedale di Padova L. 97,20, a saldo dozzine 1897 del demente Migliaretta Pietro.

— A diversi comuni L. 4066 in causa rifusione di sussidi anticipati a domicilio a maniaci poveri e tranquilli durante il 1897.

— Allo spedale di Sandaniele 16,091,10 in causa saldo dozzine di dementi ricoverati durante il IV trimestre 1897.

— All'Ospedale di Sacile 70,73, saldo, come sopra.

— All'Ospedale di Pordenone L. 3951,08, saldo come sopra.

— Al Manicomio di Catanzaro L. 184 a saldo dozzine del IV trimestre 1897 del maniacco Bonfin Ugo di Udine.

Furono inoltre nelle suindicate sedute

deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Groppiero

Il Segretario
G. di Caporiccio

Camera di commercio

Per i fucchiati e macchinisti

Coloro che desiderano ottenere il certificato d'idoneità alle funzioni di conduttore di caldaie a vapore sono invitati a farne richiesta alla Camera di commercio, la quale, se gli aspiranti saranno in numero sufficiente, domanderà alla R. Prefettura che sia indetta una sezione d'esami per il conferimento dei certificati.

Per gli studenti di caldaie a vapore

Si rammenta che entro il 28 febbraio corr. tutti gli utenti di caldaie e di recipienti di vapore devono farne denuncia alla Prefettura o al Commissariato, sotto pena d'essere deferiti all'autorità giudiziaria. Sono esonerati da tale obbligo soltanto quegli utenti che terranno i propri apparecchi a vapore fuori di servizio per tutta la durata dell'anno.

Consigli di un vecchio operaio ad un giovane

Ricordatevi che tempo è moneta.

Colui che può guadagnare col suo lavoro, dieci franchi al giorno, e che passeggia o rimane ozioso metà della giornata, benché spenda solamente quindici soldi durante il passaggio ed il riposo, non deve limitarsi a fare il conto dello sborso; egli ha speso in realtà, anzi, a dir meglio, ha sprecato cinque franchi di più.

Ricordatevi che il credito è moneta.

Se una persona mi lascia il suo danaro nelle mani dopo la scadenza del mio debito, egli me ne dà l'interesse, ossia tutto il prodotto che ne posso trarre durante il tempo che me lo lascia.

Ricordatevi che il danaro è di tal natura, che si moltiplica da sé.

Il danaro può generare danaro più facilmente, e via via. Cinque franchi impiegati ne valgono sei; impiegati ancora, ne valgono sette e più, e così proporzionalmente fino a cento luigi. Più gli impieghi del danaro si moltiplicano, più ingrossano; e sempre più presto nascono i guadagni. Chi consuma uno scudo, distrugge quanto quello scudo potrebbe produrre, fino a centinaia di fiorini.

Ricordatevi che si può accumulare una somma di trenta fiorini all'anno, risparmiando poco più di otto soldi al giorno.

Tiro a Segno

Domani dalle 2 alle 4 esercitazioni col fucile.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.º Fanteria eseguirà domani 13 febbraio sotto la Loggia Municipale dalle ore 15 alle 16 1/2:

- 1. Marcia « Anguri felici » Papa
- 2. Mazurka « Elsa » Faia
- 3. Preludio, scena e duetto atto 2.º « Don Carlos » Verdi
- 4. Valtzer « Bel cielo di Provenza » Fanchiotti
- 5. Coro e finale 3.º « Jone » Petrella
- 6. Polka « Ellen » Farbach

Il Monte di pietà

fa noto che durante il mese in corso possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1898. Rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio n. 67 esposto negli albi d'ufficio ed a mai di tutti i sindaci e parroci della provincia.

Pensiero morale

Il cattolico vero non solo per istinto di natura, ma ancor più per dovere di religione è obbligato ad amar la patria, a gemere e piangere sopra i mali della madrepatria e cercar per quanto può d'impedirli e ripararli, e procurarle e farla tutto si bene che sta in sua mano, per la stabilità, la prosperità, la grandezza della medesima.

Bibliografia

Raccomandiamo le seguenti opere che si trovano vendibili presso la tipografia A. e Sal. Festa - Napoli-Roma.

Montuori. Panegirico	L. 4.—
Pagliara. Gesù Cristo	> 2.—
> Agonia	> 0,80
Navarro 2 vol.	> 6.—
Digione	> 2.—
Diario	> 1.—
Vita del Ven. Sarnelli	> 2.—
Anatomia	> 0,20

Mercato d'oggi

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie

Granoturco	all'ettolitro da L. 9,60 a 10,90
Segala	> 13,50 a —
Cinquantino	> 8,25 a 9.—
Sorgorosso	> — a 6,25
	al quintale
Castagne	> 20.— a 23.—
Fagioli	> 26.— a 28.—

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE

Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 31 GENNAIO 1898

ATTIVITA'		Patrimonio Sociale	
Numerario in Cassa	40,242.35	Capitale	68,880.-
Cambiali in Portafoglio	926,273.69	Fondo di Riserva	4,912.92
Conti corr. con Banche e Corrispond.	754.69	PASSIVITA'	
Anticipazioni s. Valori	7,015.-	Depositanti a risparmio	684,524.26
Conti Correnti diversi	21,856.30	Depositanti in Conto Corr.	21,695.56
Mobili e spese d'impianto	7,035.20	Conti corr. con Banche e Corrispond.	157,864.-
Depositi a garanzia operaz.	54,773.65	Depositanti a garanzia oper.	54,773.65
Depositi a cauzione	12,000.-	Depositanti a cauzione	12,000.-
Crediti diversi	541.64	Creditori diversi	51,017.-
Totale della Attività	1,070,492.52	Totale della Passività	1,050,667.89
Spese d'Amministrazione	86.23	Utili netti dell'eser. 1897 da ripart.	10,001.76
		Utili lordi dep. dagl'int. pass. a tutt'oggi e sconto ess. precedente	10,683.60
	1,071,352.75		1,071,352.75

IL SINDACO
Gio. Batta Marioni

IL PRESIDENTE
nob. mons. Tito MISSITINI

IL DIRETTORE
G. MIOTTI

IL CASSIERE
O. POLITI

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi in CONTO CORRENTE CON CHEQUES. al 3 1/2 0/0
» » » a RISPARMIO LIBERO, sopra lib. nominat. o al portatore » 3 1/2 0/0
» » » a PICCOLO RISPARMIO (libretto gratis) » 4 0/0

RISPARMIO VINCOLATO a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.

Accorda PRESTITI A SOCI E NON SOCI, CON DUE FIRME, al tasso del 5 1/2 al 6 0/0 a seconda delle scadenze.

ANTICIPIA SOMME con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

Apri CONTI CORRENTI anche con garanzia cambialia.

INCASSA Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.

RICEVE A SEMPLICE CUSTODIA Valori e Carte pubbliche.

Fa pagamenti su qualunque piazza bancaria del Regno per conto terzi.

Le azioni della Banca, del valore di lire VENTUNA E CENT. 50, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'istituto. — Gli interessi si conteggiano al NETTO da ogni trattenuta. — Per i depositi in oro i tassi sono ridotti di 1/2 p. 0/0 per ogni categoria.

ULTIME NOTIZIE

La Camera di ieri

Presidenza Biancheri.

Si apre la seduta alle 14.05.
Soprattasse ai Parroci

Fatta la commemorazione del deputato Lausetti, Valenzano risponde a Serralunga che desidera sapere dopo la sentenza 8 giugno 1897 della Corte di Cassazione di Roma la quale modificando la presente giurisprudenza dettata da varie Corti d'Appello del Regno e pacificamente accettata, che riconosceva come assegno personale e non come dotazione permanente della parrocchia gli aumenti di congrua non intenda in accordo col suo collega della G. G., di intervenire perché ai parroci che nella massima buona fede prima della pubblicazione della precitata sentenza della Cassazione romana, da un decennio non hanno fatto, le loro prescritte dichiarazioni sia concessa intanto la sospensione, se non l'esonerazione delle soprattasse e multe state intimategli dagli uffici del registro, ricorda i precedenti della questione e dopo aver osservato che si tratta di soprattasse e non di multe il Governo non può intervenire con un'amnistia né provvedere sotto altre forme, però il Governo è disposto ad accordare tutte le massime concessioni e facilitazioni circa ai modi di pagamento delle soprattasse medesime.

Gli italiani al Brasile

Bonin risponde ad Oliva assicurando che il governo ha preso tutti i provvedimenti opportuni per l'onore del nome italiano in Brasile e per lasciarvi degli individui che colà emigrarono ed emigrano.

Alle famiglie delle vittime che ci furono a S. Giovanni Petropolis il governo brasiliano darà un'equa indennità.

I provvedimenti bancari

Ripresa la discussione dei provvedimenti bancari, la Camera ne domanda la chiusura ed è approvata.

Dopo che il relatore spiegò e difese le proposte della Giunta, senza discussione si approvano gli articoli 1 e 2 con modificazione concretata fra il ministro e la commissione.

La seduta è levata alle 6.15.

Adriano Lemmi ed i cinque — Relazione contro relazione.

Roma 11 — La commissione dei cinque ha ricevuto e interrogato oggi l'ex gran maestro della massoneria, Adriano Lemmi, con la deposizione del quale è stato chiuso il periodo istruttorio a cui i cinque attendevano da parecchio tempo.

Si afferma che a relatore della commissione sarà scelto quanto prima l'onorevole Grippo. Si dice anche che la commissione nel prendere le proprie conclusioni non potrà essere un'anime, appartandosi dagli altri il cavallottiano Cavalletti, il quale presenterebbe una contro-relazione, naturalmente avversissima a Crispi.

Per una prossima amnistia

Roma, 11. — Sono corse molte e varie voci intorno ad una larga amnistia che a quanto si dice sarebbe già stabilita per festeggiare il cinquantesimo anniversario dello Stato. Si afferma ora che tutte queste voci sono per lo meno premature. Tolto il fatto dell'amnistia in genere che pare nelle intenzioni di tutte le modalità lungi dall'essere già decretate, non sarebbero state neppure sottoposte finora all'esame del consi-

glio dei ministri, esame che non potrà richiedere tempo e ponderazione, massime per le conseguenze finanziarie che simili provvedimenti si trascinano dietro.

Il mal tempo

Palermo 11. — Un violento temporale imperversa. Le navi di passaggio si rifugiano nel nostro porto, dove il vento ha rotto gli ormeggi dei battelli. Gli equipaggi lavorano per evitare i pericoli degli urti. Il ciclone ha recato gravi danni nelle campagne. Mancano alcune barche.

Il processo Zola

Parigi 11. — I giornali prevedono che l'odierna seduta alla Corte d'Assise sarà molto importante per le deposizioni di Picquart e di Demaue; i giornali partigiani di Dreyfus continuano a protestare contro l'ostruzione del Tribunale.

Parigi 11. — Le vicinanze del Palazzo di Giustizia erano straordinariamente affollate come nei giorni scorsi; l'arrivo di Zola prima, poi quello di Picquart furono accolti da qualche grido ostile.

Parigi 11. — L'aula è gremita da enorme pubblico che è agitatissimo e discute animatamente il processo.

L'udienza è stata aperta alle 12.20. Il presidente richiama il generale Pellieux che è interrogato circa una lettera scritta in lingua spagnuola diretta a Picquart.

Parigi 11. — Pellieux dice: Picquart attribuiva la lettera da lui ricevuta, scritta in lingua spagnuola ad Esterhazy, ma ingannavasi. Pellieux aggiunge: Esterhazy fu deferito al Consiglio di guerra sebbene l'inchiesta avesse provato l'innocenza perché Saustier malgrado il contrario parere delle autorità superiori volle che Esterhazy si giudicasse pubblicamente ed in contraddittorio.

Pellieux deplora che il dibattimento non sia stato pubblico; fu il ministro della Guerra che lo volle a porte chiuse.

Pellieux dice che tuttavia il Consiglio di Guerra conservò la propria indipendenza poiché rifiutò che il processo si facesse completamente a porte chiuse. E' dunque, conclude, impossibile dire che Esterhazy fosse colpevole e fu assolto per ordini superiori.

Parigi 11. — Pellieux terminando la sua deposizione dice: affermosi che l'incartamento fu aperto dal Ministero della Guerra, ora non trattavasi dell'incartamento Dreyfus. Questo fu suggellato dopo il processo nel 1894; fu aperto da me soltanto negli ultimi tempi per fare una nuova perizia del *Borderau*. Poesia l'incartamento fu nuovamente suggellato e collocato nell'archivio del ministero della Guerra. Avendo durante la deposizione Pellieux parlato dei soldati che versano sangue per la Francia; Zola gli replicò avere egli pure vinto le sue battaglie e che i posteri giudicheranno fra Zola e Pellieux. Labori rivolge diverse domande a Pellieux; s'introduce quindi Picquart (Movimenti d'attenzione). Picquart depone che sospettò di Esterhazy la cui condotta gli sembrava equivoca. Comunicò i suoi sospetti ai superiori che gli dissero di continuare nelle ricerche.

Parigi 11. — Picquart aggiunge che procurò gli scritti di Esterhazy e rimase colpito della somiglianza di quella scrittura con quella del famoso *borderau*. Mostrò gli scritti al perito Bertillon che giudicò essere esatta la scrittura del *borderau*. Mostrolli pure Paty-de Clam che disse: Questa è la scrittura di Dreyfus. Picquart continua:

sapevo che un ufficiale superiore decorato, di cui non posso dire il nome, forniva a potenza estera certi documenti.

Non voglio maggiormente svelare le cose segrete, ma nel suo rapporto Ravary disse che la mia convinzione formossi pel fatto che la calligrafia dell'incartamento segreto corrispondeva più a quella di Esterhazy che a quella di Dreyfus.

Picquart ricorda quindi come il *Matin* pubblica il fac-simile del *borderau*, ma non pubblicò il fac-simile della lettera scritta da Dreyfus sotto dettatura di Paty Du Clam. Ciò sarebbe stato troppo compromettente. Dice poi come egli fosse inviato in Tunisia.

Termina raccontando il suo richiamo a Parigi, la sua situazione dinanzi a Pellieux che lo trattò non come testimonia ma come accusato. Però Pellieux segnalò molte cose riprovevoli compiute da Esterhazy specie in certe malversazioni da lui commesse a Sfax ma non tennessi affatto conto di ciò.

Picquart giustificasi infine dell'accusa di avere falsificato i documenti nonché di avere comunicato a Lebois l'incartamento segreto o aver fatto rovistare.

Allorché Picquart termina la deposizione il pubblico gli fa una viva ovazione gridando: « Viva Picquart, viva l'esercito. »

Il Presidente fa sgombrare la sala. L'udienza è sospesa in mezzo a enorme agitazione.

Al « Reichstah » Germanico

Berlino, 11 — Discutesi il bilancio degli esteri, Aremberg legge una dichiarazione fatta da Bulow dinanzi alla commissione del bilancio relativamente all'affare Dreyfus.

Richler dice che dopo ciò nessun uomo ragionevole, purché ami la verità, può aver dubbio che la Germania sia immischiata nell'affare.

Il trattato anglo-abissino

Londra, 11 — Lo *Standard* ha da Atene: La Camera è convocata pel 22 corrente.

Il *Daily Telegraph* ritiene che l'Inghilterra paghi largamente colla modificazione della frontiera i vantaggi che le risultano dal trattato anglo-abissino.

Il *Times* ammette certa importanza a questo trattato.

Un nuovo governatore nell'Uruguay

Montevideo, 11 — Un decreto di Cuestas scioglie l'assemblea, questa misura è considerata come un colpo di stato.

Montevideo, 11 — Nominatasi la giunta di 88 notabili, Cuestas fu nominato governatore provvisorio.

Assassino ucciso

New York, 11 — Hassi da Guatemala che lo assassino del presidente fu ucciso.

Terribile incendio in America

Pittsburg 11. — Un incendio scoppiato nei depositi governativi determinò l'esplosione di duemila barili di whisky (acquavite). Quindici morti. Si teme che vi sieno numerose altre vittime.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 febbraio a L. 105.18.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 febbraio per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.20.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Casetta	Peso netto per cassetta
Americano idem	Bayo-lail Splendor Adriatic	L. 21.35 > 23.60 > 21.20	Chilo 29.000 > 28.000 > 29.000

N. B. — In dotti pressi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 176 per cassetta

NAPOLI, 11 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 84.96 — pel 10 gennaio 85.68 — pel 10 marzo 85.54 — pel 10 ottobre 86.40 — pel



10 agosto 83,83 — pel futuro 78,62 — Olio di Gioia al quintale contanti L. 81,81 — pel 10 gennaio 81,81 — pel 10 marzo 80,66 — pel 10 ottobre 81,05 — pel 10 agosto 79,47 — pel futuro 74,23.

Sete

LIONE, 10 — Affari calmi; tendenza migliore. Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	B	B	B	Cg.
Organzini	B 20	B 26	B 46	Cg.	3772		
Trame	B —	B 20	B 20	Cg.	1820		
Greggio	B 32	B 88	B 120	Cg.	8880		
Pesate	B 2	B 120	B 212	Cg.	10731		
Totale	B 54	B 344	B 398	Cg. 25203			

IL MESE DI MARZO

consecrato a S. Giuseppe, brevi considerazioni, pag. 78, prezzo cent. 12 la copia. Si vende presso la Libreria del Patronato in UDINE, via della Posta, 16.

Notizie di Borsa - del giorno 12 febbraio

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 98.90
» fine mese	> 99.-
Obbligazioni Anse Eccl. 5 0/0	> 99.-
Rendita austriaca	F. 102.50
Obbligazioni — Ferrovie Meridionali	L. 334.-
» Italiane 3 0/0	> 308.-
Fondiarie d'Italia	4 0/0 > 499.-
» » » 4 1/2	> 510.-
» Banco Napoli 5 0/0	> 445.-
» Udine-Ponteb.	> 486.-
Fond. Cassa Bisp. Milano 5 0/0	> 517.-
Asioni Banca d'Italia	> 842.-
» di Udine	> 125.-
» Popolare Friulana	> 130.-
» Cooperativa Udinese	> 83.-
» Cattolica di Udine	> 22.-
Cotonificio Udinese	> 1830.-
» Veneto	> 255.-
Società Tramvia di Udine	> 70.-
Ferrovie Meridionali	> 715.-
» Mediterraneo	> 515.-
Cambi valuta Francia chèque	L. 105.20
» Germania	> 130.-
» Londra	> 26.49
» Banconot Aust. »	> 220.75
» Corone	> 110.-
» Napoletani	> 21.-
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 94.27
Tendenza: buona	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista
SPECIALISTA dott. GAMBARTO
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuata la domenica.
Al sabato dalle 9 alle 10.30 — Udine Mercatovecchio, 4.
Visite gratuite ai poveri: Lunedì, mercoledì venerdì, ore 11 — Farmacia Girolami.

RAIMONDO URBANI
Mercerie Piazza S. Giacomo
UDINE

Assortimento completo in drapperie nere per l'entrante stagione, sia da pailot che da calzoni e vesti talari.

ARREDI DA CHIESA
Baldacchini, Stendardi, Gonfaloni, Ombrelle per il SS. Viatico, Pianet e Stole, Veli Umbrali, Veli per la B. V., Merli d'altare, Frangie, Gallonero fino e falso.
Tappeti, Damaschi in seta, lana e cotone, Tele assortite per le confraternite, Cingoli e qualunque altro articolo inerente.
Prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Le LAGRIME DI CHINA del farmacista Luigi Dal Negro di Nimis si vendono ad it. L. UNA la bottiglia con istruzione. Sono ormai largamente provate e riconosciute quale ottimo rimedio in tutte le debolezze in genere.
Deposito in Nimis presso il preparatore, in Udine presso la Farmacia Binsoli.

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento.

PREMIATO
CON
Diploma e Medaglia d'oro
all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
E CON
Grande Diploma d'onore e Croce
all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annali del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

IL FERRO-CHINA BISLERI

Voletè digerir bene? Voletè la Salute?

È uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue. Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrive il compianto Prof. SEMMOLA, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità ».

L'acqua di NOCERA-UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Malescotti, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri la migliore acqua da tavola del mondo.

Una cassa da 50 bottiglie L. 18.50 franco Nocera.

F BISLERI E C MILANO

SPECIALITÀ DIVERSE

Andrebbe presso l'Ufficio Annali del CITTADINO ITALIANO

UDINE - VIA DELLA POSTA 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita

libelle per la distrazione delle emiel. - Prezzo de' baron L. 0.30.

Carta d'Armenia

per la cura dell'Artrite, per gli appetimenti e camere d'ammalati. - Il libretto per 24 usi L. 0.30.

Cioccolata al latte

cinque per cento di cacao e digeribile di qualsiasi età. - Prezzo de' baron L. 0.30.

L'illustre Scienziato Prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di questa Cioccolata, la trova preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. - Prezzo di un pacchetto cent. 55.

Polvere insetticida

per la distruzione delle mosche, zanzare, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. - La scatola cent. 50 e L. 1.

ANTAPOITIKOS

INGREDIENTI ANTI-ARTHRITICO REUMATICO

SPECIALITÀ

C. BERETTA - GENOVA

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA
LUIGI BONELLI a MASONE

L'ANTARTHITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gotiche come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari. Presso di ciascun cassetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3.25. Ad ogni cassetto va annessa l'istruzione per il modo di usarlo. - Trovati presso le principali farmacie nel Regno. - Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16U, dine.

THE MUTUAL

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA - Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** - Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5.0% quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare - Incontestabili dopo due anni - Indecadibili dopo tre anni. - I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. - Un impiego sicuro. - Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e tendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce lentamente la cutanea, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signor ANGELO MIGONE e C. - Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PREMIANO ENRICO

Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghier

Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12, MILANO.

Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

LAGRIME DI CHINA

Tonico e ricostituente digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono inolleraoili e nocivi la maggior parte dei casi: detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.-

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vend. si fa in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la Farmacia Mercuriali Pio, successore Filippini.

Biglietti da visita

(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. 1. - 100 id. id. o Math grave, L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 - 100 id. id. id. L. 2. - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. - 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande all: **Cromotipografia Patronato** via della Posta, 16 UDINE.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazione pel rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

- Sede in Milano - Corso Venezia 34 -

La **Filantropica**, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La **Filantropica** non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: i prof. s. onisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., oltre a ciò coll'assicurazione presso la **Filantropica** quell'indennizzo che giustamente risponde alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5.46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortunati aggiungerà L. 0.78.

Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30 avrà compresi i casi accidentali.

In UDINE rivolgersi al **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.